



## CNEL - COMUNICATO STAMPA N. 18 DEL 17 GIUGNO 2023

### LAVORO IN CARCERE: ACCORDO TRA CNEL E MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Siglato un Accordo Interistituzionale tra Ministero della Giustizia e CNEL per promuovere, con attività concrete, il lavoro e la formazione quale veicoli di reinserimento sociale per le persone private della libertà.

L'intesa, siglata dal Ministro della Giustizia, **Carlo Nordio**, e dal Presidente del CNEL, **Renato Brunetta**, promuove “una collaborazione orientata a diffondere le condizioni per un lavoro penitenziario formativo e professionalizzante, finalizzato all'utilizzo proficuo del tempo della reclusione e all'accrescimento delle competenze personali dei soggetti reclusi”, si legge nel testo dell'Accordo.

La collaborazione nasce dalla considerazione che “il lavoro rappresenta uno degli elementi del trattamento penitenziario finalizzati al reinserimento sociale dei detenuti ed al conseguente abbattimento del rischio di recidiva”, come indicato nelle premesse dell'accordo. Inoltre, si prevede “l'incremento dei percorsi di formazione anche universitaria e di riqualificazione professionale a favore dei detenuti e internati”, nonché l'istituzione, al fine di monitorare il perseguimento degli obiettivi di cui all'Accordo, di “una apposita Cabina di regia - presieduta dal Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia con delega per il trattamento dei detenuti, Andrea Ostellari -, la quale farà pervenire periodicamente al Ministro e al Presidente del CNEL i risultati dell'attività svolta per la preparazione e l'adozione delle conseguenti iniziative”.

“L'Accordo tra Ministero della Giustizia e CNEL sulla definizione di un modello innovativo per la formazione e l'accesso al mercato del lavoro delle persone detenute intende individuare soluzioni condivise ed efficaci per l'effettiva attuazione di un principio della nostra Costituzione: offrire loro una seconda possibilità di inserimento sociale e lavorativo, apportando un valore aggiunto alla comunità, anche in termini di coesione sociale e sviluppo economico. Il CNEL, unitamente al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), è l'istituzione che più di altre può rispondere a questa necessità, perché è il luogo di dialogo e di incontro tra i rappresentanti dei datori di lavoro, delle organizzazioni sindacali e del Terzo settore che svolge una fondamentale attività di volontariato e di sussidiarietà anche in tale ambito. In quella che è la casa dei corpi intermedi è, quindi, presente la sensibilità, ma soprattutto la capacità di dare una risposta concreta ed omogenea ad un'esigenza fortemente avvertita dalla società. La collaborazione con il Ministero della Giustizia fornirà, inoltre, un contributo determinante nel delineare un nuovo quadro normativo e giuridico delle misure finalizzate ad agevolare il processo di reinserimento sociale dei detenuti, e in particolare nel valutare le modifiche ormai necessarie alla cosiddetta 'Legge Smuraglia', atta a favorire l'attività lavorativa dei detenuti”, afferma il **Presidente del CNEL Renato Brunetta**.